

Progetto per l'attivazione dei Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico

FINALITA'

I Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico (C.A.S.P.) costituiscono lo strumento per mezzo del quale il CIP favorisce la costruzione di un processo educativo sportivo nelle persone con disabilità allo scopo di produrre, simultaneamente, formazione ai valori paralimpici ed emersione dei giovani talenti paralimpici. Per raggiungere questo obiettivo i CASP devono offrire un'efficace azione formativa di base ad ogni disabile, qualunque sia la sua condizione di partenza.

A tal proposito i CASP non devono lavorare solo e direttamente sulla persona con disabilità ma soprattutto sulle condizioni che gli permettono di esprimersi ponendolo, in ogni modo al centro del progetto che ha come idea predominante quella dello sport come mezzo di affermazione della persona.

Per realizzare questo ambizioso obiettivo il CIP ha bisogno delle Associazioni Sportive, come struttura di base del movimento sportivo, fornendogli gli strumenti per migliorare le strategie dell'attività paralimpica di base.

A CHI SI RIVOLGONO

I due soggetti primari dell'attività posta in essere nei Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico sono:

1. giovani e potenziali atleti disabili che avranno così la possibilità di fare esperienze sportive multidisciplinari prima di scegliere od essere indirizzati verso lo sport paralimpico a loro più congeniale per attitudine e competenze motorie;
2. atleti portatori di disabilità particolarmente gravi che potranno così continuare nel tempo a sperimentare percorsi formativi motorio-sportivi senza alcuna finalità di carattere agonistico e competitivo.

I disabili interessati sono, in particolare, quelli con un handicap fisico ovvero della vista. Le persone con disabilità intellettivo-promozionale sono escluse dal progetto in quanto la specifica attività promozionale e di avviamento allo sport viene già svolta nell'ambito della FISDIR che, per sua natura e caratteristiche, propone un'offerta sportiva adatta a tutte le tipologie di disagio intellettivo indipendentemente dalla competenza tecnica. Lo stesso dicasi per la FSSI in riferimento alle persone con disabilità dell'udito

L' APERTURA DI UN CASP

La domanda di apertura di un centro CASP va presentata ai rispettivi organi territoriali competenti (Comitati Provinciali o Regionali laddove non esistono) che valutano la presenza di tutte le caratteristiche e dei requisiti richiesti, esprimono un parere in merito e trasmettono la pratica al CIP Nazionale al quale compete il relativo atto formale di affiliazione previo il pagamento di una simbolica tassa di affiliazione il cui ammontare sarà definito dagli organi competenti.

I REQUISITI

Le associazioni richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a. minimo 3 anni consecutivi di affiliazione pregressa al CIP o ad altra entità sportiva da esso riconosciuta;
- b. curriculum associativo dal quale si evince esperienza nelle attività di avviamento e formazione sportiva per soggetti con disabilità motoria o della nono vedenza;
- c. presenza di personale qualificato per ciascuna delle discipline sportive per le quali si fa avviamento e promozione (i tecnici devono essere in possesso di uno dei brevetti CIP/FSP ovvero essere in possesso del diploma ISEF / laurea scienze motorie).
- d. promuovere programmi di avviamento per almeno 3 discipline sportive riconosciute dal CIP e per atleti di tutte le tipologie di disabilità (fisica e non vedenti) ed essere dotate delle relative attrezzature sportive;
- e. avere tra i propri tesserati un minimo di 5 disabili praticanti l'attività sportiva non già tesserati presso il CIP o le entità sportive da esso riconosciute per la pratica di attività agonistica;
- f. tutti gli atleti devono essere in possesso del certificato di idoneità alla pratica sportiva non agonistica (sana e robusta costituzione) ed avere un'età massima di 40 anni.

Può essere valutata l'apertura di un CASP anche all'interno di un Istituto Scolastico in presenza di tutti i requisiti sopra indicati. In tal caso i CASP possono essere gestiti autonomamente dagli Istituti Scolastici (per mezzo del Centro Sportivo Scolastico attivato all'interno) o con il coordinamento dei rispettivi Organi Territoriali.

LE AGEVOLAZIONI

Gli atleti disabili iscritti ad un CASP ottengono il tesseramento gratuito da parte CIP. Il tesseramento da parte del CIP determina l'estensione gratuita delle garanzie assicurative contro gli infortuni per tutti coloro che svolgono le attività previste dal CASP.

Il CIP eroga ai CASP, al termine di ciascuna stagione un contributo annuo forfetario di € 2000 più € 100 per ciascun tesserato disabile per il quale sia certificabile l'attività svolta ed il possesso dei requisiti richiesti.

Il CIP, per mezzo dei propri organi territoriali competenti, organizza, annualmente, dei corsi, appositamente strutturati, per la formazione dei tecnici ai quali assegnare la qualifica di "Istruttore CASP".

Ciascun Comitato Regionale CIP organizza, annualmente, sulla base di una programmazione nazionale, almeno un evento promozionale, a valenza regionale, interregionale o nazionale, al quale possono partecipare tutti i CASP nei quali viene praticata quella particolare disciplina sportiva e che offra ai ragazzi occasioni concrete di aggregazione e confronto.

I Comitati Regionali, in relazione al numero di CASP di propria competenza e di disabili tesserati presso di loro, ricevono dal CIP uno specifico contributo finanziario per lo svolgimento delle attività ad essi delegate.

IL RUOLO DEL CIP NAZIONALE

Il CIP nazionale coordina l'organizzazione e la gestione tecnica dei CASP per mezzo del proprio Ufficio Promozione e Scuola che ha il compito di:

- pianificare annualmente le attività dei CASP
- stilare la programmazione tecnica annuale
- creare una rete dei CASP
- organizzare annualmente la riunione con tutti i coordinatori regionali dei CASP
- relazionare periodicamente circa l'andamento dei CASP

All'Ufficio Affiliazioni e Riconoscimenti compete, invece, la cura di tutti gli aspetti giuridico-procedurali.

IL RUOLO DEGLI ORGANI TERRITORIALI DEL CIP

I Comitati Regionali, oltre a verificare l'esistenza dei requisiti ed esprimere un parere in merito alla richiesta di affiliazione dei nuovi CASP, devono esperire tutte le procedure per il tesseramento dei loro atleti presso il CIP.

Inoltre, devono nominare al proprio interno un Coordinatore Tecnico Regionale dei CASP il cui compito è di:

- assistere i CASP nello svolgimento delle loro attività,
- indirizzare tutti i disabili che chiedono di poter aderire, presso i CASP più idonei alle loro esigenze
- formulare una idonea programmazione tecnica (corsi, raduni, seminari) annuale rivolta ai CASP
- organizzare, almeno una volta l'anno, una riunione tra tutti i CASP presenti nella Regione per condividere obiettivi e programmi
- monitorare, secondo criteri standardizzata, l'attività svolta dai CASP.

*Il Responsabile Area Sport,
Preparazione Paralimpica e Promozione*
Giuseppe Marino

